

giudicato come inetti e peggio una gran parte dei nostri maestri elementari.

Questo giudizio non l'ho fatto io; l'ho dedotto dai documenti venutici dal Ministero della pubblica istruzione. Se l'onorevole ministro mi assicura che queste notizie sono esagerate o false, io ne sono lietissimo, perchè non desidero di meglio che di vedere invece del male il bene, invece delle tenebre una viva luce.

LIOY. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Lioy, ella ha già parlato due volte.

La prego di accennare il suo fatto personale.

LIOY. Se il presidente crede che io abusi del mio diritto di parlare per un fatto personale non dico altro.

Io volevo dir questo soltanto, che l'onorevole Guerzoni ha voluto trovare un fatto personale in alcune parole che io gli avevo rivolte, non per altro evidentemente che per trarne occasione di poter fare oggi il discorso per cui era iscritto ieri. Ma mi preme avvertirlo che io non avevo detto che da lui mi aspettavo il colpo di grazia; mi sento abbastanza forte per non riceverlo così facilmente. Ho detto che egli mi pareva disposto a darmelo, e che sarei stato felice se codesto onorevole avversario fosse riuscito a persuadermi del mio torto coi suoi argomenti, non essendovi punto riuscito l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

L'onorevole Guerzoni ha creduto indicarmi un metodo educativo, o che so io, diverso da quello che io seguo. Mi permetta l'onorevole Guerzoni di tenermi al mio metodo; non accetto il suo.

Del resto, nessun'altra risposta dovrei dargli, perocchè veramente non ho trovati argomenti novi nel suo discorso.

Riguardo poi alla sincerità delle mie convinzioni, permetta, onorevole Guerzoni, (*con forza*) nessuno ha diritto di porle in dubbio. Tutta la mia vita risponde sulla sincerità delle mie convinzioni, e riguardo alle allusioni, direi quasi alle insinuazioni che egli ha creduto rivolgermi...

GUERZONI. Domando la parola per un fatto personale.

LIOY... io sono lieto di dirgli che quando si serve da lungo tempo la libertà, si è ormai troppo avvezzi a sentirsi dar di codino e di oscurantista, per non provarne vivissimo conforto, vivissima volontà.

PRESIDENTE. L'onorevole Guerzoni ha la parola per un fatto personale.

GUERZONI. Lasciamo il pettegolezzo del colpo di grazia, che non conta più nulla; lasciamo anche la

questione del metodo educativo, perchè io non potrei rispondergli che colle precise sue parole; io mi tengo il mio, ed egli si tenga il suo.

Ma quando ella parla d'insinuazioni, onorevole Lioy, è questa una parola che non ingoio; se ella ha la sincerità delle sue convinzioni...

LIOY. Nessuno può porle in dubbio.

GUERZONI... io vanto la schiettezza delle mie parole, parole che io non nascondo nè sotto frasche rettoriche, nè... (*Movimenti a destra*)

LIOY. Ma e questa non è un'insinuazione?

PRESIDENTE. Onorevole Lioy, io credo che ella abbia male afferrate le parole pronunziate dall'onorevole Guerzoni, perchè non solo egli non rivoce in dubbio, ma rese omaggio alla sincerità delle opinioni da lei espresse, nè mise innanzi insinuazioni che avessero potuto far appunto alla sua suscettibilità od offendere l'onore suo.

Questo è dover mio di dichiararlo.

L'onorevole Guerzoni continui.

GUERZONI. Le parole dell'onorevole presidente hanno espresso con assai maggior calma e quindi con maggior precisione quello che io volevo rispondere.

Io non ho voluto che dir questo. Vi è un partito il quale combatte le istituzioni del nostro paese, che ne nega persino l'esistenza, che è in lotta flagrante con tutta la civiltà moderna, e questo partito non viene mai avanti che colla maschera della libertà.

*Voci a sinistra.* È vero! è vero!

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole De Sanctis.

DE SANCTIS. La discussione generale, se con questo nome s'intende una discussione sopra il principio informativo della legge, io credo che sia esaurita, e forse credo che non avrebbe neppure dovuto cominciare (*Bene!*) quando questo principio ha per antecedente un articolo della legge ed anche, come opportunamente ricordò l'onorevole ministro della pubblica istruzione, un articolo del Codice civile e, come sapientemente ha aggiunto l'onorevole Lioy, il Codice della natura. Del resto se qualche cosa vi è a dire su questo punto, io lo lascio ad un uomo così eloquente come è l'onorevole relatore.

Ma, signori, vi è un'altra specie di discussione che in questo caso avrebbe, io credo, dovuto costituire la vera discussione generale, cioè a dire una discussione sul modo come è stata organizzata questa istruzione obbligatoria e soprattutto sopra il convegno della macchina destinata a raggiungere questo scopo.

Or che faremo? Aggiungeremo una nuova discussione generale ad un'altra discussione generale? Mi